



Fase 2, l'orgoglio dei disinfestatori: *un settore sempre più determinante*

Vincenzo Colamartino, presidente Aidpi – Associazione Imprese Disinfestazione Professionali Italiane, dice la sua sulla ripartenza: “Le nostre imprese e i nostri tecnici, esattamente come nella fase precedente, saranno key workers, ossia operatori strategici: un motivo di grande orgoglio, ma urge una revisione normativa per l'intero settore”.

to nel comparto alimentare, regolamentato da Standard normativi europei ed internazionali che ne attestano la professionalità degli operatori e la qualità dei servizi. Sembra proprio di muoversi in due mondi diversi.”

Quale sarà il ruolo delle imprese di disinfestazione nella cosiddetta “fase 2”?

“Esattamente quello della fase 1: siamo sempre stati presenti sul campo, abbiamo offerto, spesso gratuitamente, i nostri servizi alle istituzioni pubbliche e non ci siamo tirati indietro davanti ai rischi degli interventi, anche in prima linea, e nel momento di maggior bisogno alcuni associati, anziché chiedere, hanno donato migliaia di mascherine ad enti e istituzioni, dispositivi di protezione per le vie respiratorie che sono di uso quotidiano per i Disinfestatori. I nostri tecnici, nel contesto europeo, sono definiti “key workers”, cioè “lavoratori strategici”, perché la nostra assistenza significa sicurezza. Non vogliamo enfatizzare nulla, ma ne siamo orgogliosi.”



Vincenzo Colamartino, Presidente Aidpi

Come è noto, la crisi connessa alla diffusione del coronavirus ha portato all'emersione dell'intero comparto pulizia/ servizi integrati/ multiservizi. Cosa si può dire nello specifico delle imprese di disinfestazione?
“Non so se il termine “emersione” sia un lapsus oppure una constatazione, ma è azzeccato, perché sembra sempre che le attività della disinfestazione, sul fronte pubblico e legale, escano quasi dalla clandestinità. Per fortuna non è così nella domanda privata, soprattutto

Non si può negare che in questi mesi, complice il clima di panico generalizzato e di “corsa ai ripari”, stiamo assistendo a un vero e proprio “assalto” delle sanificazioni, con tante realtà poco professionalizzate che tendono a “improvvisarsi” dall'oggi al domani. Una





AIDPI
Associazione
Imprese
Disinfestazione
Professionali
Italiane

tendenza contro cui vi siete sempre battuti, promuovendo al contrario la massima professionalizzazione del comparto. Cosa pensate a riguardo?

“Da circa 20 anni il settore della disinfestazione sta crescendo in volumi, occupazione, qualità ed apprezzamento generalizzato, nella disattenzione del legislatore e delle istituzioni più significative. Da quando ci siamo costituiti abbiamo iniziato una costante azione di sollecitazione sulla necessità di riordinare e regolamentare le attività di Pest Management nelle direzioni competenti: al Ministero della Salute per la Formazione del personale e l’uso dei biocidi, al Ministero dell’Ambiente per la gestione dei rifiuti e per l’avvio di un progetto di Disinfestazione Sostenibile, di grande importanza ed attualità. Poi basta la parola “sanificazione”, scritta in un Decreto, senza nessuna altra definizione, per scatenare appetiti improvvisati, spesso squalificati e squalificanti per tutti, senza tenere in nessun conto l’esperienza e la professionalità. Sorprende soprattutto la superficialità con la quale si impongono servizi di “sanificazione” e si accreditano benefici, anche fiscali, su questa incertezza, non tanto nostra, quanto soprattutto della clientela. Noi abbiamo avanzato al Commissario Arcuri la richiesta di una definizione più tecnica e più chiara, per evitare questo caos, il quale ci risulta abbia passato il problema sui tavoli di altri Ministeri: ora pare sia atterrato sul tavolo del Ministero della Salute. Ma la vera proposta è un’altra, quella di rivedere la Legge 82/94 ed il DM 274/97 per definire più chiaramente due grandi comparti: le Imprese di Pulizia (accorpan-

do pulizia e disinfezione) e le Imprese di Disinfestazione (semplificando una distinzione tra disinfestazione e derattizzazione che non esiste più da nessuna parte). Le attività di sanificazione, se proprio si vogliono mantenere, potrebbero prevedere un contenuto sem-

plice, comprendente pulizia e disinfezione, ed uno più avanzato con interventi di disinfestazione. Forse è troppo semplice per essere presa in considerazione, ma basterebbe conoscere il problema e attenersi al buon senso.”



IMPRESE

25
GSA
MAGGIO
2020